la Repubblica
Dir. Resp.: Mario Calabresi
www.datastampa.it Tiratura: 283387 - Diffusione: 220198 - Lettori: 2080000: da enti certificatori o autocertificati
31-GEN-2019
da pag. 36
foglio 1 / 3
Superficie: 100 %

Arte Fiera cambia c'è una mostra in ogni stand

BRUNELLA TORRESIN, BOLOGNA

Qualche tratto è rimasto della matura signora che è stata Arte Fiera di Bologna, la prima e la più longeva mostra mercato d'arte moderna e contemporanea in Italia. Ma nell'arco di pochi mesi, insediato a settembre, Simone Menegoi ha messo a segno obiettivi non scontati. Sono 142 le gallerie presenti, e se i loro nomi sono familiari al pubblico di più lunga data, è il numero degli artisti a ridursi sensibilmente. «Alle gallerie che hanno acquistato uno stand inferiore ai 60 metri quadrati, abbiamo chiesto di non esporre più di tre artisti. A quelle che hanno acquistato stand di superficie maggiore, da tre a sei artisti. Abbiamo incoraggiato le scelte monografiche, con un incentivo economico, e un terzo della gallerie ha risposto positivamente. Significa poter offrire un percorso qualificante, curatoriale, più leggibile», spiega Menegoi nei convulsi giorni del debutto: oggi la preview, da domani al 4 febbraio l'apertura al pubblico.

La selezione paga, se è vero che Arte Fiera 2019 conta non solo sui ritorni di gallerie come Monica De Cardenas, Alberto Peola e Sales ma anche sulle new entry di Norma Mangione di Torino (con una monografica di Bernd Ribbeck), Operativa di Roma (con Paolo Cotani), Ermes-Ermes di Vienna (con Nicola Pecoraro). Ed è significativo che queste gallerie fossero già ad Artissima. Se, dunque, la prima parola chiave è "selezione", la seconda è "italianità", e certamente questa costituisce un elemento di continuità con il passato. Arte Fiera è sempre stata la fiera italiana ed «è una buona cosa – secondo il neodirettore – da non snaturare, a maggior ragione nel momento in cui il mercato internazionale guarda con interesse anche ad artisti italiani del dopoguerra». Quest'anno la presenza straniera a Arte Fiera è ridottissima, ma non è scontato che lo rimanga: «Italianità non significa perseguire una fiera monolingue». Italianissimo è Massimo Di Carlo, della Galleria dello Scudo di Verona: sei i suoi artisti, Afro e Marco Gastini, Nunzio e Toti Scialoja, Giuseppe Spagnulo e Emilio Vedova. Ma già Cortesi scompagina e induce a rispettivi dialoghi le coppie Agostino Bonalumi e il pittore poeta Jorge Eielson, gli olandesi Jan Henderikse e Herman De Vries, Gianfranco Pardi e Grazia Varisco. Cinque gli artisti da Antonio Verolino, ma con una scelta inusuale: solo opere tessili, di Victor Vasarely, Max Ernst, Enzo Cucchi, David Tremlett e Bertozzi & Casoni. È interessante scoprire quali fisionomie assuma l'italianità non tanto nella *main section* – scandita per aree di interesse: arte moderna, postbellica e contemporanea di ricerca – bensì nella sezione davvero curatoriale, "Fotografia e immagine in movimento", la cui proposta (18 le gallerie presenti, cinque delle quali espongono anche nella *main section*) è stata vagliata dal collettivo Fantom. «Parliamo di fotografia – spiegano – come pura creazione, non riproduzione». Sono fotografi "ibridati" che attingono ai materiali, alla tecnologia e agli strumenti più diversi, dall'archivio al video, dalla pittura all'installazione: Mariella Bettineschi e Beatrice Pediconi da Z20, Sara Zanini, Simone Mussat Sartor, Gilberto Noro e Paola De Pietri da Peola, Emilio Vavarella da Gallleriapiù, Massimo Vitali da Mazzoleni, Francesco Jodice da Michela Rizzo. Tra l'uno e l'altro dei padiglioni 25 e 26, come una cerniera, è allestita la mostra *Solo figura e sfondo*, primo capitolo – a cura di Davide Ferri – di Courtesy Emilia Romagna, ambizioso progetto collaterale, che nell'arco dei prossimi tre anni intende dar conto della consistenza e evidenza della collezioni d'arte pubbliche e private in Emilia Romagna.

Il programma "Oplà Performing activities", che Menegoi ha affidato a Silvia Fanti, riunisce quattro artisti, Nico Vascellari, Alex Cecchetti, Cesare Pietroiusti e Cristian Chironi, il cui lavoro viene qui sottratto alla logica di mercato. Pietroiusti ha chiesto a ventidue artisti di creare un'opera, che avranno facoltà di offrire a quel visitatore capace di esprimere un pensiero congeniale ad essa: un baratto.

Spostandosi a ritroso dal cuore dei padiglioni verso l'ingresso visitatori, nella piazza del centro servizi Flavio Favelli è l'autore di un "ambiente installazione", che ha intitolato *Hic et Nunc*, ma che qui tutti chiamano No Vip Lounge, «una specie di sala di museo», spiega l'autore, con sculture che sono anche sedute e separé, dove si può sostare e rimirare.

Una volta usciti, un considerevole intreccio di curatori e di artisti lega e collega la fiera al resto della città. De Cardenas è in fiera con Thomas Struth, ma il fotografo tedesco è anche protagonista della mostra allestita al Mast. Patrick Tuttofuoco, protagonista dello stand monografico di Schiavio, è anche l'autore dell'installazione luminosa *ZERO (Weak Fist)* a Porta San Donato, confine della zona universitaria. Favelli è anche protagonista, nella Rotonda Gluck del Teatro Comunale, di *Purple Tosca*. Lo stesso Menegoi è anche co-curatore della mostra di Geert Goiris a Palazzo de' Toschi. Gran parte di quest'intreccio compone Art City, il programma anzi "una sorta di festival" curato da Lorenzo Balbi che allinea tra i suoi

Grandi mostre
Arte Fiera cambia c'è una mostra in ogni stand

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

sedici *main project* e 70 eventi off anche la prima mostra italiana della celebrata Mika Rottenberg al Mambo.

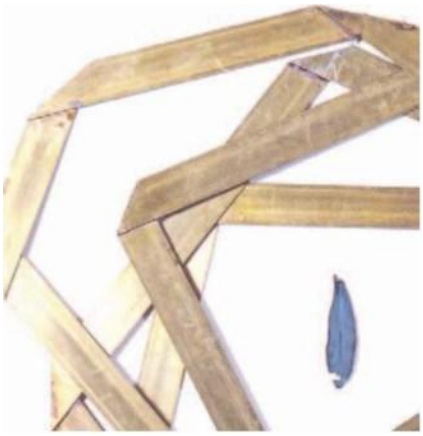
©RIPRODUZIONE RISERVATA

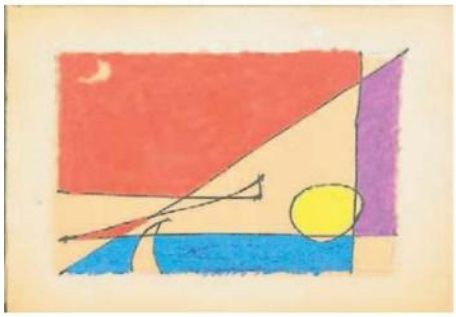
Informazioni utili

Arte Fiera. a Bologna dal 1° al 4 febbraio, al Quartiere Fieristico di Bologna (Viale della Fiera, 20, ingresso: Ovest Costituzione). Sezioni: Main Section; Fotografia e Immagini in movimento. Orari: da venerdì 1° a domenica 3 febbraio: dalle 11 alle 19; lunedì 4 febbraio: dalle 11 alle 17. Biglietti: 26 euro biglietto intero; 37 euro abbonamento 4 giorni (1 ingresso al giorno); 35 euro abbonamento 3 giorni; 32 euro abbonamento 2 giorni; 15 euro ridotto (gruppi organizzati almeno di 15 persone con elenco). Gratuito per i ragazzi fino all'età di 10 anni
Tel. +39 051 282111; Fax +39 051 6374019
Email: artefiera@bolognafiere.it

Leandro Erlich *Cloud (Japan)*, 2016

Paolo Icaro *Racconto*, dal 1969





Le opere
A sinistra, nella foto grande, Justine Tjallinks: *Modern times/ Diversity*, 2017
Dall'alto in basso, Hidetoshi Nagasawa: *Visione di Ezechiele*, 2011; Enzo Cucchi: *Senza titolo*, 2018; Osvaldo Licini: *Studio per estasi*, 1953; Mario Ceroli: *Senza titolo*, 1968; Marco Gastini: *Depositarsi nell'aria*, 2017